



Numeri alla mano per non farci prendere la mano

di *Cristiana Muscardini*



La campagna vaccinale intrapresa con celerità e organizzazione, nonostante i problemi connessi all'iniziale ritardo nella consegna dei vaccini e alle preoccupazioni legate alle discordanti notizie sull'uso degli stessi rispetto alle fasce d'età, e dopo le chiusure, dolorose ma necessarie, nonostante le spesso sterili e pretestuose polemiche, ha dato un positivo risultato. Infatti da alcuni giorni è final-

mente e nettamente sceso il numero dei contagi e anche quello delle vittime. L'avvicinarsi della stagione estiva e i milioni di vaccini in programma nelle prossime settimane danno ancora maggiore speranza e fiducia. E' però necessario continuare ad essere attenti evitando di ripetere gli errori della scorsa estate, errori che ci hanno procurato un

Continua a pagina 2



Il silenzio rappresenta l'unica forma di comunicazione

di *Francesco Pontelli*

All'interno del sistema politico italiano pochi, ma forse nessuno, hanno compreso la svolta epocale che la nomina del Presidente del Consiglio Draghi ha introdotto. La nascita del governo dell'ex presidente della BCE parte dalla amara quanto reale considerazione del sostanziale fallimento della politica italiana in ambito economico e fiscale fino al momento della pandemia, successivamente a questa emergenza ha assunto anche i connotati di un ulteriore fallimento sanitario. La sostanziale insostenibilità del quadro complessivo è imputabile ad ogni singola presidenza del Consiglio e alle rispettive maggioranze dei governi che si sono posti alla guida al nostro Paese dal 2011 in poi. Dal governo Monti in poi tutti hanno usufruito di una "reale sospensione

Continua a pagina 6

Europa

Nuovo marchio di sicurezza per facilitare la riapertura della stagione turistica in Europa

Pagina 8

International

Bisogna reagire

Pagina 25

Rubriche

In attesa di Giustizia: il regno delle tre Sicilie

Pagina 23

Numeri alla mano per non farci prendere la mano

di *Cristiana Muscardini*



17 Maggio 2021

La campagna vaccinale intrapresa con celerità e organizzazione, nonostante i problemi connessi all'iniziale ritardo nella consegna dei vaccini e alle preoccupazioni legate alle discordanti notizie sull'uso degli stessi rispetto alle fasce d'età, e dopo le chiusure, dolorose ma necessarie, nonostante le spesso sterili e pretestuose polemiche, ha dato un positivo risultato. Infatti da alcuni giorni è finalmente e nettamente sceso il numero dei contagi e anche quello delle vittime. L'avvicinarsi della stagione estiva e i milioni di vacci-

ni in programma nelle prossime settimane danno ancora maggiore speranza e fiducia. E' però necessario continuare ad essere attenti evitando di ripetere gli errori della scorsa estate, errori che ci hanno procurato un inverno ed una primavera di morti, contagi e drammatiche situazioni economiche. Dobbiamo avere il coraggio di non dimenticare quello che è accaduto, i vecchi dicevano "guarda il passato e vedrai il futuro". Allora facciamo un passo indietro, prima di aprire discoteche e sale da gioco, prima di dire che si può uscire senza mascherina perché si è fatto il vaccino, che gli assembramenti all'aperto non so-

no un problema e perchè no, anche in casa ci si può vedere in tanti senza precauzione.

Il passo indietro facciamolo con le cifre nude e crude, senza commenti e polemiche. Al 19 luglio 2020, secondo i dati che sono forniti ufficialmente, i dati reali dei morti non controllati col tampone non li sapremo probabilmente mai, i decessi in Italia erano stati 35.045, senza contare coloro che erano deceduti prima quando, ancora ufficialmente, il covid era poco più di un problema solo interno cinese. Passa qualche mese e al primo dicembre 2020 i morti erano diventati 74.159, le aperture

estive, le scuole, alle quali si accedeva senza un riorganizzato e corretto sistema di trasporto pubblico, ed i periodici assembramenti, con la mancanza di adeguati sistemi di controllo, avevano portato, da fine luglio al primo dicembre, ad un aumento di 39.114 morti. Al 13 maggio 2021, nonostante le chiusure poi effettuate e le restrizioni che tutti abbiamo patito, le vittime sono arrivate alla tragica cifra di 122.833. Questo vuol dire che dal primo gennaio 2021 al 13 maggio abbiamo avuto altri 48.673 morti. Tenendo a mente queste cifre vogliamo con

onestà intellettuale chiederci quali avrebbero potuto essere i decessi se non avessimo rinunciato a parte delle nostre libertà personali ed a tante attività economiche? Se consideriamo che sempre al 13 maggio le persone che si sono ufficialmente ammalate di covid erano 2.083.000 rimane evidente che la mortalità ha una incidenza di circa il 6% con buona pace dei negazionisti. Con i dati di questi giorni e con le vaccinazioni programmate riprendiamo a sorridere, a lavorare, ad incontrarci ma non dimentichiamo le cifre, aride forse per chi non ha avuto un fa-

migliare o un amico morto o gravemente malato, ma spaventose per chi ha a cuore il bene personale e comune. Il covid non è un incubo della fantasia o un'invenzione frutto di un complotto mondiale ma una tragica realtà sulla quale si deve fare ancora luce e chiarezza rispetto alla sua vera origine, perciò sempre alta la guardia e un reiterato invito a cercare la verità. Come abbiamo detto e scritto c'è ancora molto da sapere e da capire sulla nascita e diffusione di questa malattia e sui vantaggi che la Cina ha ricavato dalle disgrazie altrui. •

Legge Zan e la rana democratica

di Francesco Pontelli - Economista

13 Maggio 2021

l'interno di una società evoluta e democratica le persone non vengono identificate in base alle proprie affinità sessuali ma semplicemente per le loro idee e come "tali ed uguali" ricevono la medesima tutela giuridica. Nel caso in cui le attitudini sessuali possano diventare un motivo di aggressione risulta evidente come le vittime debbano venire salvaguardate esattamente nello stesso modo di quelle aggredite per altre motivazioni.

Nel furore ideologico integralista che sottende la legge Zan se questa venisse applicata non solo alla sfera personale e sessuale ma anche a quella religiosa nel momento in cui qualcuno dicesse, ad esempio, che considera l'Islam estremo e radicale un supporto al fondamentalismo e quindi al terrorismo islamico potrebbe venire rinviato a giudizio per discriminazione religiosa e incitamento all'odio religioso. La libertà di



espressione trova già delle giuste limitazioni e conseguenti responsabilità penali e civili quindi introdurre un nuovo parametro interpretativo etico e soprattutto politico (perché la tutela della persona è già ampiamente prevista) e sottoporla ad una ulteriore valutazione di un giudice ne rappresenta inevitabilmente una sua limitazione.

La libertà di pensiero e di espressione deve sempre essere tutelata e contemporaneamente resa responsabile all'interno dei principi democratici stabiliti tanto dalla Costituzione quanto dal normale ordinamento penale e civile. Nel momento in cui si cominciano ad introdurre delle eccezioni per la tutela aggiuntiva di una minoranza "definita in base alle proprie attitudini sessuali" (uno dei principi e parametri più ghezzizzanti ed umilianti dell'ultimo secolo) a scapito però del principio della liber-

tà di espressione (certamente non di aggressione) viene meno subito una parte minima della democrazia.

Successivamente a questa riduzione democratica ne seguirà una seconda e forse una terza, sempre sulla base dei medesimi principi etici ed ideologici, gli stessi ispiratori di questa legge ed applicati in altri campi del "diritto".

Questa rana "democratica" viene bollita a propria insaputa "aumentando" di un grado alla volta la temperatura dell'acqua. Così un passo alla volta verrà annullata una prima porzione della nostra libertà di pensiero poi una seconda come espressione di uno stato democratico in nome della nuova follia che il politicamente corretto ha istituzionalizzato. Il passo successivo sarà quello di bruciare i libri – il riferimento al 1933 ed dal rogo dei libri di Hit-

ler è assolutamente calzante – che non risultassero secondo il mainstream in linea con la visione integralista proposta. Esattamente com'è avvenuto in un Ateneo statunitense nel quale sono stati aboliti gli studi dei classici. (*)

Così, in breve tempo, ci ritroveremo all'interno di uno Stato etico molto più simile ad uno Stato dittatoriale che non ad una democrazia accidentale.

Sembra incredibile come il principio di uguaglianza di fronte alla legge e la sua idea della realtà quotidiana nasca da una molteplice ghezzizzazione definita anche sulla base dei comportamenti sessuali e non dall'annullamento di ogni valutazione valoriale basata sugli stessi.

(*) Howard University •

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

In attesa di sanzioni più severe per i trafficanti illegali di animali

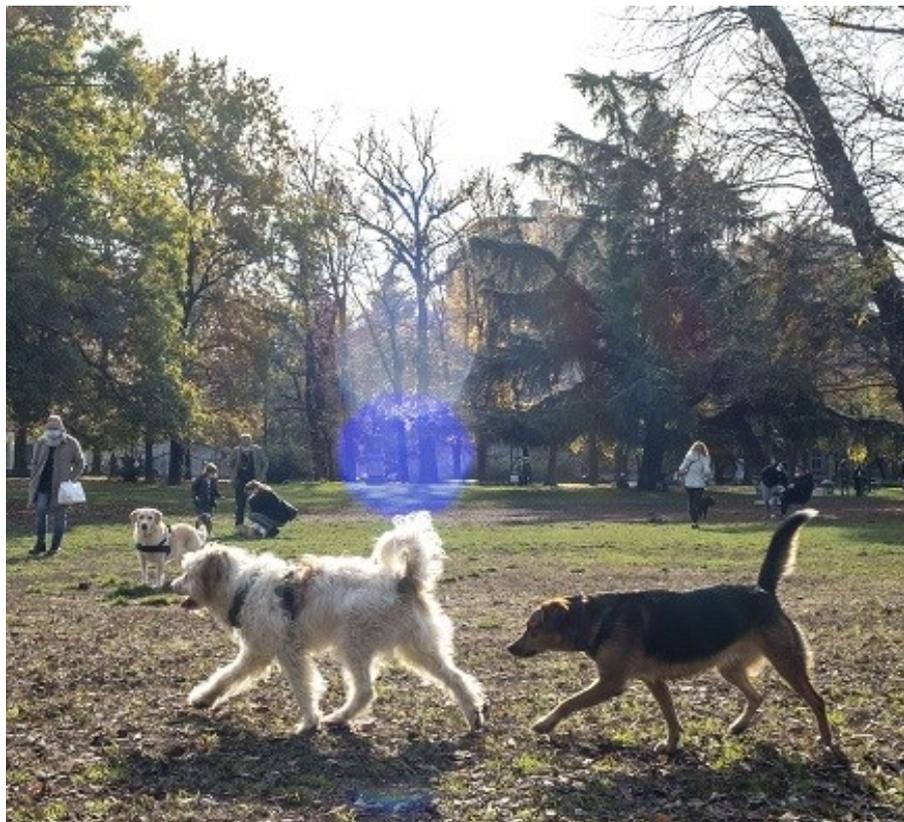
di Anastasia Palli

18 Maggio 2021

Più volte *Il Patto Sociale* si è occupato delle zoomafie ma, nonostante l'impegno delle forze di sicurezza che spesso, dopo attente indagini e superando i soliti muri di omertà, riescono a sequestrare animali entrati illegalmente in Italia e tenuti in condizioni abominevoli ed altri utilizzati per lotte e gare clandestine, il business delle associazioni criminali continua. Soltanto nel 2019, secondo i dati della Lav, sono stati sequestrati ai malviventi 457 cani, l'anno prima erano stati 309, il che testimonia un chiaro incremento di questo traffico che arriva soprattutto dall'est Europa.

In dieci anni, dal 2010 anno nel quale è stata introdotta la legge contro la tratta dei cuccioli, sono stati sequestrati ai trafficanti, che godono di varie complicità, 5609 cani e 86 gatti per un valore che si aggira sui 5 milioni di euro. Cifre importanti perché i cani ed i gatti dei quali si occupano i trafficanti appartengono a razze scelte e di moda e troppe persone si fidano acquistandole via internet o tramite negozianti compiacenti o sprovveduti. Un traffico che si collega anche a farmaci illegali e a passaporti e vaccinazioni fasulle.

In aumento ormai anche il traffico di gatti esotici e addirittura di animali provenienti in aereo dalla Cina e stoccati nelle vicinanze di città italiane come Prato. All'inizio dell'attuale legislatura furono presentate varie proposte di legge per aumentare i controlli e potenziare l'attività di polizia contro le zoomafie ma al momento riman-



gono ancora ferme. L'unica nota positiva è la risoluzione approvata, con 607 voti favorevoli, dal Parlamento europeo nel febbraio 2020. Nella risoluzione si chiede alla Commissione europea un sistema obbligatorio unico per l'identificazione di cani e gatti e sanzioni molto più severe per il commercio illegale. Ora si attende che qualcuno si decida a mettere in pratica, sia in sede europea che nazionale, quanto chiesto ed approvato dal Parlamento europeo.

È richiesto da parlamentari italiani, in primis l'on. Michela Vittoria Brambilla.

Intanto l'invito, a tutti coloro che desiderano un cane o un gatto, a vigilare e a denunciare qualsiasi cosa appaia poco chiara tenendo presente che un animale per essere venduto deve avere un libretto di vaccinazioni e che è diritto dell'acquirente saperne la provenienza accertabile. •



Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

Il silenzio rappresenta l'unica forma di comunicazione

di Francesco Pontelli - Economista



17 Maggio 2021

All'interno del sistema politico italiano pochi, ma forse nessuno, hanno compreso la svolta epocale che la nomina del Presidente del Consiglio Draghi ha introdotto. La nascita del governo dell'ex presidente della BCE parte dalla amara quanto reale considerazione del sostanziale fallimento della politica italiana in ambito economico e fiscale fino al momento della pandemia, successivamente a questa emergenza ha assunto anche i connotati di un ulteriore fallimento sanitario.

La sostanziale insostenibilità del quadro complessivo è imputabile ad ogni singola presidenza del Consi-

glio e alle rispettive maggioranze dei governi che si sono posti alla guida al nostro Paese dal 2011 in poi.

Dal governo Monti in poi tutti hanno usufruito di una "reale sospensione della realtà" nella valutazione dei fondamentali dell'economia italiana e della sostenibilità del debito pubblico grazie all'azione del presidente della BCE che ha permesso al governo Monti di ridurre lo spread e a quelli successivi di continuare ad aumentare irresponsabilmente la spesa pubblica e di conseguenza il debito. Il che ha permesso di mantenere "sostanzialmente edulcorata" la valutazione internazionale attraverso l'acquisto di titoli al mercato secondario e successivamente con il quantitative easing. Un fallimento di una intera e complessiva classe

governativa e parlamentare incapace anche solo di tenere sotto controllo la spesa pubblica ed il relativo debito così come di avviare delle politiche di sviluppo, soprattutto industriale, che permettessero di aumentare il nostro tasso di crescita del PIL, da sempre un terzo di rispetto a quello europeo.

Solo per richiamare alla memoria le scelte dei governi Renzi e Gentiloni:

1. Ottanta euro
2. Cedola fissa (100.000 euro) per i milionari con a residenza in Italia
3. Codice appalti
4. Finanziamenti a ripetizione di Alitalia

Seguite a quelle scellerate dei governi Conte 1 e 2:

1. Quota 100
2. Reddito di cittadinanza
3. Riduzione oneri contributivi per le società di calcio
4. Lotteria degli scontrini
5. Cash back
6. Riduzione del limite dei contanti
7. Estensione della prescrizione
8. Navigator

Solo per dare una minima nota della spesa.

In questo contesto evidentemente gli autori di un simile disastro dovrebbero mantenere un profilo basso con il fine di offrire la possibilità al governo Draghi di lavorare e raggiungere gli obiettivi per i quali è stato nominato, in modo da creare le condizioni per portare il nostro Paese alle prossime elezioni con un equilibrio economico finanziario sostenibile.

Non passa giorno, invece, in cui da una parte Salvini dall'altra Letta, entrambi espressione di una politica a distanze siderali dalle priorità degli

italiani, non lancino accuse ai propri alleati di governo (perché in questo momento tali sono) o non pretendano di porre dei vincoli in relazione alla politica del governo Draghi.

Un comportamento indegno ed intollerabile privo di ogni senso di rispetto tanto per le istituzioni quanto per i cittadini i quali sono chiamati, ancora una volta, a sopportare ulteriori sacrifici futuri (qualcuno crede ancora che le riforme richieste siano a costo zero) per ottenere quegli aiuti europei che dovrebbero rimettere in moto la nostra economia.

Una mancanza di rispetto tanto per le istituzioni quanto per i **cittadini** che trova un ulteriore supporto all'interno del mondo bancario. A fronte di un aumento della giacenza di denaro nei conti correnti, ormai limpida espressione di una insicurezza dei cittadini stessi, invece di abbassare i costi fissi e variabili degli investimenti, facilitando così l'ingresso di ulteriori risorse nel circuito economico, si intende aumentare i costi dei conti correnti rendendoli

anti economici.

Si può anche parlare e discutere del tasso negativo della crescita demografica ma non metterla in relazione ad una chiara espressione di insicurezza esattamente come lo sono l'aumento per le giacenze dei conti correnti rappresenta un'operazione di autoassoluzione dell'intera classe politica dirigente italiana.

Questo calo della natalità unita all'aumento delle giacenze nei conti correnti è imputabile ad una sostanziale e ormai ventennale incertezza dei cittadini verso una chiara e conclamata incompetenza dell'intera classe politica italiana.

Solo il **silenzio** da parte di questi leader dei singoli partiti risulterebbe adeguata come espressione di un segno di **Riconoscenza** nei confronti dei sacrifici economici pagati dai cittadini italiani e di **Rispetto** per i morti causati anche da una imbarazzante gestione della pandemia.

Il silenzio ora rappresenta l'unica forma di comunicazione. •

Divergenze Parallele

di *Cristiana Muscardini*.

€ 12,00

Uno sguardo sulla politica italiana degli ultimi anni, analizzando le difficoltà tra le iniziative prese da Alleanza Nazionale in Italia ed in Europa. Il saggio offre una sintesi di alcuni degli aspetti più salienti che mettono in luce i diversi modi di intendere la politica tra coloro che gravitano a Roma o a Bruxelles. Citando con precisione date, luoghi, circostanze e protagonisti, vengono evidenziate le occasioni perdute, le promesse mancate, i successi e le delusioni, i cambiamenti di rotta e le divergenze di vedute tra chi credeva nella creazione di un centrodestra come forza internazionale, con un respiro liberale e sociale, e chi sentiva maggiormente l'influenza di Forza Italia e la necessità di intruparsi nel Partito Popolare Europeo.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



DIVERGENZE PARALLELE

Il partito Alleanza Nazionale tra Europa ed Italia

ULISSE EDIZIONI

Nuovo marchio di sicurezza per facilitare la riapertura della stagione turistica in Europa

La redazione



19 Maggio 2021

La Commissione accoglie con favore il nuovo protocollo sulla sanità e la sicurezza con prescrizioni e raccomandazioni per le imprese e le località turistiche in vari sottosectori, dall'alloggio ai siti del patrimonio, in vista del graduale allentamento delle restrizioni dovute al COVID-19. L'iniziativa faciliterà la ripresa in sicurezza del turismo in tempo per la stagione estiva e promuoverà la reputazione di qualità dell'UE come destinazione turistica. Gli Stati membri potranno attribuire il nuovo marchio di sicu-

rezza alle strutture turistiche che attuano e rispettano il protocollo sulla sanità e la sicurezza dell'Organizzazione internazionale per la standardizzazione (ISO). L'adesione al protocollo e al marchio è volontaria.

La Commissione e il Comitato europeo di normazione incoraggiano le strutture turistiche che desiderano beneficiare del marchio a sfruttare le varie opportunità di finanziamento dell'UE disponibili per il turismo per far fronte ai possibili costi associati all'attuazione del protocollo e del marchio.

Nella comunicazione "Un percorso per una riapertura in sicurezza e duratura", pubblicata nel marzo 2021, la Commissione invitava il Comitato europeo di normazione a preparare, prima dell'estate, questa iniziativa quale base per i protocolli sanitari e di sicurezza per il settore turistico. Il protocollo è stato sviluppato a livello internazionale dall'ISO nell'ambito delle misure per ridurre la diffusione del COVID-19 nel settore turistico ed è ora approvato e integrato dal Comitato europeo di normazione.

Fonte: Commissione europea •

La Commissione europea presenta un progetto per l'economia blu sostenibile

di Carlo Sala

18 Maggio 2021

La Commissione europea propone un nuovo approccio per un'economia blu sostenibile per le industrie e i settori legati agli oceani, ai mari e alle coste. Nel progetto di Bruxelles tutti i settori dell'economia blu, compresi la pesca, l'acquacoltura, il turismo costiero, i trasporti marittimi, le attività portuali e la costruzione navale, dovranno ridurre il proprio impatto ambientale e climatico. "Affrontare le crisi climatiche e della biodiversità richiede mari sani e un uso sostenibile delle loro risorse per creare alternative ai combustibili fossili e alla produzione alimentare tradizionale", sostiene la Commissione europea. Nella lista degli obiettivi dell'Ue vi è: raggiungere gli obiettivi della neutralità climatica e dell'inquinamento zero, in particolare sviluppando l'energia rinnovabile offshore, decarbonizzando il trasporto marittimo e rendendo più verdi i porti; passare a un'economia circolare e ridurre l'inquinamento, anche attraverso standard rinnovati per la progettazione degli attrezzi da pesca, per il riciclaggio delle navi e per lo smantellamento delle piattaforme offshore e azioni per ridurre l'inquinamento da plastica e microplastiche; preservare la biodiversità e investire nella natura, proteggere il 30% della superficie marittima dell'Ue invertirà la perdita di biodiversità, aumenterà gli stock ittici, contribuirà alla mitigazione del clima e alla resilienza e genererà significativi vantaggi finanziari e sociali; l'impatto ambientale della pesca sugli habitat marini sarà ulteriormente ridotto al minimo; sostenere l'adattamento al clima e la resilienza costiera e, infine, garantire una produzione alimentare sostenibile. •



Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140

La Commissione avvia una consultazione pubblica sul riconoscimento della genitorialità tra gli Stati membri

La redazione

19 Maggio 2021

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sulla sua iniziativa relativa al riconoscimento della genitorialità tra gli Stati membri.

Con questa iniziativa la Commissione mira a garantire che la genitorialità, quale stabilita in uno Stato membro, sia riconosciuta in tutta l'UE. L'obiettivo è garantire che i minori mantengano i loro diritti nelle situazioni transfrontaliere.

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione dello scorso anno, la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha affrontato la questione del riconoscimento reciproco della genitorialità nell'UE affermando: *"Chi è genitore in un paese, è genitore in tutti i paesi."*

L'iniziativa è anche una raccomandazione concreta della strategia globale dell'UE sui diritti dei minori.

La consultazione pubblica raccoglierà dati sugli attuali problemi di riconoscimento transfrontaliero della genitorialità nell'UE e le opinioni delle parti interessate sull'iniziativa.

I risultati della consultazione, alla quale tutti gli interessati potranno partecipare fino al 19 agosto 2021, confluiranno in un'iniziativa sul riconoscimento della genitorialità tra gli Stati membri prevista per il 2022.

Fonte: Commissione europea •



Il contrasto europeo al crimine organizzato raccontato nel nuovo episodio di UÈ! che Podcast

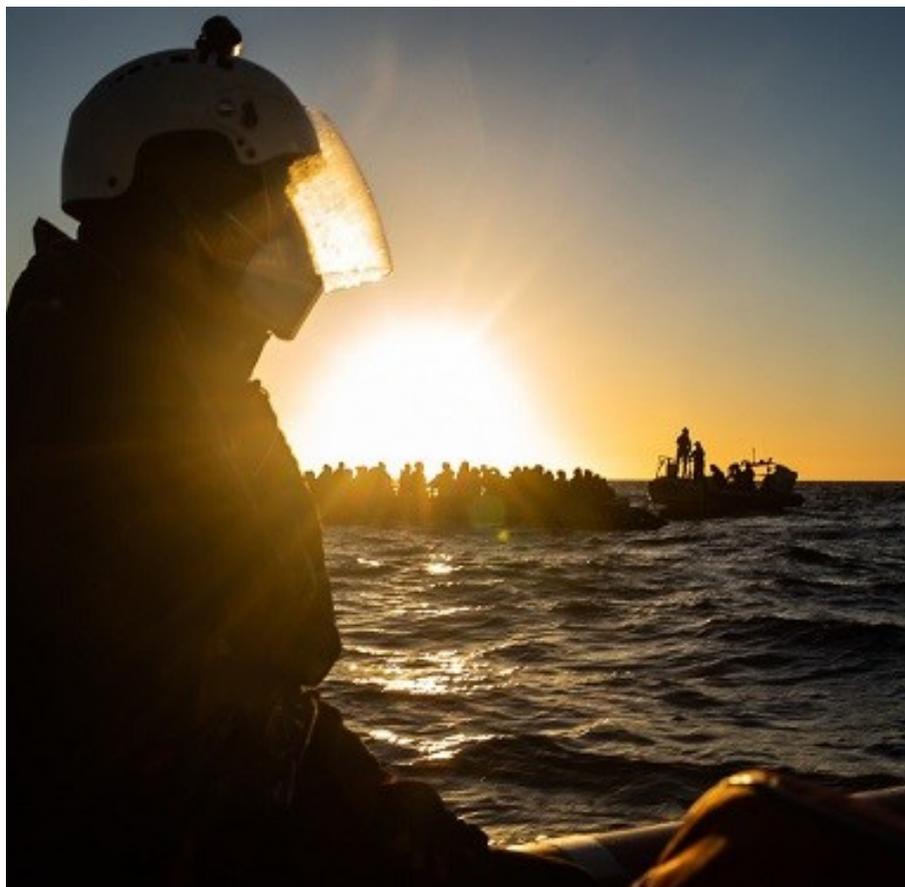
La redazione

18 Maggio 2021

UÈ! che Podcast torna come ogni settimana con un nuovo episodio sul lavoro della Commissione europea, illustrando questa volta le azioni europee di contrasto al crimine organizzato in compagnia di Floriana Sipala, capo dell'unità crimine organizzato e politiche antidroga della Direzione generale migrazione e affari interni.

L'Unione europea è in prima linea nella lotta ai fenomeni illegali che più attanagliano la società e l'economia dei paesi membri: tratta di esseri umani, reati legati all'immigrazione, traffico di droga e il traffico di medicinali contraffatti sono solo alcuni dei crimini contro cui la Commissione mette in atto strategie comuni in termini di cooperazione politica, giudiziaria e di polizia.

Solo nel 2019, i proventi illeciti dei mercati criminali sono ammontati a circa 140 miliardi di euro, vale a dire l'1% del PIL europeo. Non solo, nel contesto della pandemia Covid-19, il crimine organizzato ha trovato un terreno fertile per intensificare le proprie attività illegali, approfittando delle difficoltà provocate dall'emergenza sanitaria.



Muoversi con una sola voce, quella europea, è la risposta più efficace alle minacce criminali transnazionali rappresentate, tra gli altri, dalla presenza delle mafie sul territorio europeo e dalla loro infiltrazione nelle economie legali. In questo episodio, Sipala spiega come lavora la Direzione

generale migrazione e affari interni in questi settori e racconta gli importanti risultati raggiunti dalla Commissione: dal dialogo con gli stati terzi agli accordi internazionali, dalla cooperazione tra le forze di polizia e autorità giudiziarie al contrasto alla corruzione. Tra le recenti azioni della Commissione si trova inoltre la nuova strategia contro la tratta degli esseri umani, che conta un numero preoccupante di vittime identificate, spesso legate allo sfruttamento sessuale.

Nel contrasto di sistemi illegali così diffusi e ramificati, le singole soluzioni nazionali non sembrano essere sufficienti.

Fonte: Commissione europea •

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

L'approccio globale dell'Europa alla cooperazione in materia di ricerca e innovazione sarà strategico, aperto e reciproco

La redazione

18 Maggio 2021

La Commissione ha adottato una comunicazione sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione, la strategia dell'Europa per la cooperazione internazionale in un mondo che cambia. Con essa l'UE intende assumere un ruolo di guida nel sostegno ai partenariati internazionali in materia di ricerca e innovazione e fornire soluzioni innovative per rendere le nostre società verdi, digitali e sane.

L'eccellenza della ricerca richiede la collaborazione delle migliori menti di tutto il mondo. Si tratta di una priorità strategica per l'UE. Tuttavia la cooperazione internazionale nelle attività di ricerca e innovazione avviene in un ambiente globale trasformato, in cui aumentano le tensioni geopolitiche e si rimettono in discussione i diritti umani e i valori fondamentali. La risposta dell'UE è dare l'esempio, promuovendo il multilateralismo, l'apertura e la reciprocità nella cooperazione con il resto del mondo. L'UE agevolerà le risposte globali alle sfide globali, come i cambiamenti climatici o le pandemie, nel rispetto delle regole internazionali e dei propri valori fondamentali e grazie al rafforzamento della propria auto-



nomia strategica aperta.

L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione ribadisce l'impegno dell'Europa a favore di quel livello di apertura globale necessario a stimolare l'eccellenza e mettere in comune le risorse per realizzare progressi scientifici ed ecosistemi

dell'innovazione dinamici. In quest'ottica l'UE collaborerà con partner internazionali per creare un'intesa comune su principi e valori fondamentali nelle attività di ricerca e innovazione, quali la libertà accademica, la parità di genere, l'etica della ricerca, la scienza aperta e l'elaborazione di politiche ba-



Tenaris

sate su dati concreti.

La nuova strategia si basa su due obiettivi principali riuniti in modo equilibrato. In primo luogo, essa mira a creare un ambiente di ricerca e innovazione che sia basato su regole e valori e che sia anche aperto per definizione, per consentire ai ricercatori e agli innovatori di tutto il mondo di lavorare insieme in partenariati multilaterali per trovare soluzioni a questioni globali. In secondo luogo, essa mira a garantire la reciprocità e la parità di condizioni nella cooperazione internazionale nelle attività di ricerca e innovazione. La risposta globale dell'UE alla lotta contro la pandemia di coronavirus, anche attraverso piattaforme multilaterali e progetti nell'ambito di Orizzonte 2020, ha inoltre dimostrato che, unendo le forze, possiamo massimizzare l'accesso alle conoscenze scientifiche e alle catene del valore internazionali.

Per realizzare questi obiettivi l'UE

intraprenderà diverse azioni. Per esempio, l'UE sosterrà i ricercatori e le relative organizzazioni nel contribuire ad accelerare lo sviluppo sostenibile e inclusivo nei paesi a basso e medio reddito, anche attraverso un'ambiziosa "iniziativa con l'Africa" nell'ambito di Orizzonte Europa, intesa a rafforzare la cooperazione con i paesi africani. La Commissione intende presentare orientamenti sulle modalità per contrastare le ingerenze straniere negli organismi di ricerca e negli istituti di istruzione superiore dell'UE. Gli orientamenti aiuteranno le organizzazioni dell'UE a salvaguardare la libertà accademica, l'integrità e l'autonomia istituzionale.

Orizzonte Europa, il prossimo programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione 2021-2027, costituirà uno strumento fondamentale per realizzare la strategia. Al fine di salvaguardare le risorse strategiche, gli interessi, l'autonomia e la sicurezza dell'UE, in via

eccezionale il programma può limitare la partecipazione alle azioni, sempre in casi debitamente giustificati, affinché la norma resti un programma aperto. L'associazione di paesi terzi a Orizzonte Europa offrirà opportunità supplementari di partecipare al programma complessivo a condizioni generalmente analoghe a quelle degli Stati membri.

Essenziali per il successo della strategia saranno un coordinamento e una collaborazione stretti fra l'UE e gli Stati membri. La Commissione promuoverà iniziative ispirate a un approccio del tipo "**Team Europa**", che combina gli sforzi dell'UE, degli Stati membri e delle istituzioni finanziarie europee. Un elemento importante di questo approccio saranno le sinergie con altri programmi dell'UE, come lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale.

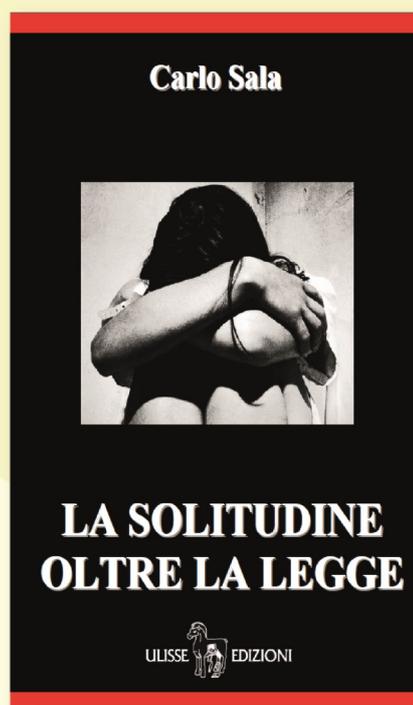
Fonte: Commissione europea •

La solitudine oltre la legge

di Carlo Sala.
€ 15,00

"Violenza contro le donne, violenza contro la società". La solitudine è uno dei sentimenti più provati dalle donne vittime di violenza, probabilmente fa più male dei lividi e della violenza fisica. Solitudine nei confronti della persona che si amava e da cui ci si ritrova traditi con comportamenti che nulla hanno a che fare con l'amore. Solitudine nei confronti dei figli che spesso si trovano ad essere testimoni dei pestaggi. Solitudine da parte dello Stato, che spesso non offre adeguato supporto o che è difficile da raggiungere, salvo superare decine di vincoli burocratici ed emotivi. Sensazioni e problematiche contenute nel libro "La solitudine oltre la legge", del giornalista e scrittore Carlo Sala.

Il libro può essere spedito, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).



Italia ultima nell'Unione europea per numero di matrimoni

di L.D.R.

18 Maggio 2021

Gli italiani si sposano di meno rispetto agli altri europei, ma sono nella media dell'Unione per quanto riguarda i divorzi. A fotografare questa realtà è l'ufficio statistico dell'Unione europea che fornisce un quadro dettagliato, paese per paese, sulla nuzialità negli anni passati.

Il Paese dell'Unione europea dove invece si constata il maggior numero di matrimoni rispetto alla popolazione è l'isola di Cipro. Qui la percentuale è pari a 8,9. Seguono Lituania (7), Lettonia e Ungheria (entrambe a 6,7) e poi Romania (6,6). E poi ancora Slovacchia (5,4), Danimarca e Malta (5,3). Nel 2018 in Italia il tasso era a 3,2. Va un po' meglio in Francia, Spagna e Lussemburgo (tutti e tre a 3,5). Ma la tendenza generale nell'Unione a 27 – secondo quanto riporta Eurostat – è quella di un calo generale della nuzialità. Dal 1964 all'anno in cui sono presi in esame i dati, il tasso di matrimoni è diminuito: si va dagli 8,0 per 1000 persone registrato a metà degli anni Sessanta al 4,3 del 2019.

Altro dato significativo è l'aumento del numero di divorzi, più che raddoppiato, che è passato da 0,8 per 1000 persone nel 1964 all'1,8 sempre nel 2019. Tra i 27 paesi Ue, il



numero più basso è stato registrato a Malta e in Irlanda (0,7 divorzi ogni 1000 persone). Quindi Slovenia (1,2), Italia (1,4) e Croazia (1,5). Al contrario, i tassi di divorzio più elevati sono stati rilevati in Lettonia, Lituania e Lussemburgo (pari a 3,1 divorzi per 1.000 persone), Cipro (2,6) e Svezia (2,5).

Eurostat non fornisce nella documentazione odierna le possibili cause di tali cambiamenti. Tuttavia se si prendono in esame i più recenti dati Istat, divulgati a febbraio di que-

st'anno, si evince che nel primo semestre 2020 si è registrato un crollo nei matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi e che ad incidere pesantemente sulle relazioni sentimentali è stata la pandemia da coronavirus. Nel report Istat il vero crollo si è delineato nel secondo trimestre per via delle restrizioni imposte sulla celebrazione dei matrimoni religiosi. Ma il calo dei primi matrimoni sarebbe anche da porre in relazione in parte con la progressiva diffusione delle libere unioni (convivenze more uxorio). •

omeo@imprese

Mauro Balletti a Noto

Intervista al fotografo e pittore milanese

di Karl Wolfsgruber



14 Maggio 2021

Quando è nata la sua passione per la fotografia? E quella per la pittura?

Non parlerei di passioni ma di attitudine verso qualcosa che vedevo intorno a me sin dalla prima infanzia. Parlo della pittura. Mio nonno paterno era pittore, mio padre anche e mia mamma ha

iniziato la sua attività di acquarellista verso i cinquant'anni. Quindi, anche da bimbo, nella casa dei nonni e nella mia non c'erano pareti vuote ma solo distese di quadri. Ho trovato recentemente le mie pagelle scolastiche delle elementari e delle medie e ho scoperto che ho avuto sempre 10 in disegno. Non me lo ricordavo affatto! A dipingere e a disegnare con vera coscienza ho iniziato solo verso i 18 anni. Ancora adesso

guardo le matite colorate e i tubetti dei colori come se fossero edibili, come articoli di una meravigliosa pasticceria.

Per quando riguarda la fotografia, il primo seme del riconoscimento della forza delle immagini impressionate sulla pellicola me l'ha donato mio padre portandomi quando avevo circa 8 o 9 anni nell'allora unico Cineforum di Milano, al Museo della Scienza e della Tec-

nologia Leonardo da Vinci, tutte le settimane, di sera.

Ho visto immagini grandiose, storiche, epiche, geniali e ipnotizzanti che mi sono rimaste impressionate sulla retina per sempre, con la certezza e il riconoscimento della loro artisticità. Scorrono spesso sullo schermo della mia memoria. Erano film come "Ordet" di Carl Theodor Dreyer, "Il Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini, "Alexander Nevsky" di Sergei Eisenstein e "la Strada" di Federico Fellini. In quelle immagini riconoscevo il genio, la follia, l'arte dell'estetica fotografica moderna; si sono sedimentate in me con tranquillità e mi hanno poi aiutato per sempre nel distinguere l'immagine intelligente da quella banale. Poi nel 1973 Mina Mazzini (che avevo conosciuto da poco grazie alla determinazione e alla caparbia adolescenziale dell'amore assoluto che avevo per lei e la sua Arte), sapendo che io disegnavo mi chiese di farle delle fotografie durante la realizzazione di alcuni Caroselli. Accettai. Non avevo neppure una macchina fotografica e non avevo mai fatto una fotografia. Mi feci prestare una Nikon da un amico e realizzai delle fotografie che furono subito utilizzate per le copertine dei nuovi Album di Mina pochi mesi dopo. Iniziai così, con amore e totale incoscienza, a fare anche il fotografo.

Ci sono tecniche fotografiche e pittoriche che ama maggiormente?

In pittura amo molto disegnare con la china sulla carta; sentire il rumore (crr crr crr) che procura lo scorrere del pennino sulla carta è davvero meraviglioso! Ma disegno anche volentieri con le matite e i pastelli-gessetti. Sulla tela dipingo con i colori acrilici e i pastelli ad olio morbidi, ma sto tornando ad usare i classici colori ad olio. Nella fotografia la mia tecnica prioritaria è la ricerca della luce che meglio si adatta al viso della persona che sto ritraendo; ho una grande attrazione per il bianco e nero, tecnica che, con l'arrivo della fotografia digitale, è divenuta ancor maggiormente un motivo di ricerca estetica. Si ottiene in maniera diversa dalla fotografia analogica del secolo scorso. Le tonalità dei grigi, i contrasti, la luminosità sono ora ottenuti tramite il computer; ma il risultato è sempre una questione di scelte personali ed è quasi identico a quello ottenuto con la pellicola in ripresa e la successiva stampa su carta sensibile in camera oscura.

Ci sono artisti che l'hanno ispirato maggiormente?

In pittura sono sempre in ginocchio davanti a Picasso, alla sua evoluzione geniale e rivoluzionaria. Amo tantissimo Giotto, il Beato Angelico, Michelangelo, El Greco, Ingres, Francis Bacon, Lucian Freud, Umberto Boccioni, Caravaggio ("Canestra di frutta" è uno dei capolavori assoluti della storia dell'Arte), Giorgio Morandi, Klimt. Recentemente ho scoperto Puvis de Chavannes, grande pittore francese dell'Ottocento, che Pi-

casso aveva "guardato" con molta attenzione. Inoltre trovo modernissimi nelle pennellate libere (come solo poi a fine '800 accadrà) tutti i ritratti di El Fayum (durante l'impero Romano in Egitto). Per quanto riguarda la moderna arte concettuale, l'arte che parte principalmente da un'azione o da un concetto e in esso si sviluppa, mi attrae solo se il concetto è molto forte, come in Lucio Fontana. Il virtuale è meraviglioso come fonte di una coscienza collettiva primordiale dell'evoluzione artistica. In generale m'interessa e mi attrae molto la calligrafia pittorica, scultorea e mentale dell'artista. Se rimane solo concettuale senza personalità e carattere, mi appassiona di meno.

Se le chiedessero di dare un consiglio ai giovani che si avvicinano alla pittura e al mondo dell'arte in generale, cosa si sentirebbe di consigliare loro?

Di fare, dal punto di vista artistico, solo quello che vogliono e di seguire il loro istinto senza ascoltare alcuno, ma solo le sirene del futuro, dopo aver conosciuto e studiato l'Arte del passato.

Qual è la sua prossima mostra?

"Disegno, Pittura e Fotografia", presso la Galleria di Palazzo Nicolaci a Noto dal 22 maggio al 25 luglio. Mostra curata dalla Presidente dell'Associazione Altera Domus, Paoletta Ruffino, e organizzata con il Patrocinio del Comune.



BETA GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

Nessuno escluso, la mostra di Christian Tasso che racconta storie di disabilità in varie parti del mondo

La redazione

13 Maggio 2021

Ha aperto il 5 maggio a Milano alla Fabbrica del Vapore – Sala delle Colonne, **NESSUNO**

ESCLUSO, la coinvolgente mostra di Christian Tasso, a cura di Adeline von Fürstenberg, prodotta da ART for The World, (www.artfortheworld.net) dove l'artista fa emergere – attraverso le sue fotografie – storie, situazioni e aspirazioni di persone con disabilità in varie parti del mondo. Le immagini non mettono in evidenza la loro "diversità", ma il forte contributo che la loro inclusione porta alla società. Christian Tasso è artista e regista, vincitore di premi internazionali. Sviluppa progetti a medio e lungo termine su temi come la comunità, i costumi e i rituali, la ricerca dell'identità attraverso e con gli altri, l'interazione tra umanità e natura e il rapporto tra memoria e territorio. La condivisione delle esperienze, la curiosità verso il genere umano, la ricerca del rapporto tra memoria e territorio, il legame con la natura, sono i tratti distintivi di Tasso (www.christiantasso.com).

Con **NESSUNO ESCLUSO** l'artista presenta una serie di lavori fotografici di grande e medio formato – esclusivamente in pellicola sviluppata manualmente in camera oscura – che celebrano la diversità come risorsa per l'intera umanità. Con questo specifico lavoro, Christian Tasso ha voluto ispirarsi a situazioni e persone in diverse parti del mondo (Italia, Ecuador, Romania, Nepal, Germania, Albania, Cuba, Mongolia, India, Irlan-



da, Svizzera, Kenya, Cambogia, Paraguay ed Etiopia) che abbracciano la "diversità" come una risorsa integrata nel contesto sociale in cui vivono. Presentando al pubblico stralci di vita delle persone con disabilità, la mostra **NESSUNO ESCLUSO** è uno strumento di incontro e avvicinamento all'inclusione. Ogni immagine scattata da Christian Tasso riflette sulla storia personale del soggetto fotografato prima di tutto come individuo con la sua storia e con le sue ambizioni personali: la disabilità diventa così un elemento tra i tanti che costituiscono la sua identità. La serie fotografica cerca di liberare lo

sguardo dell'osservatore da visioni basate sulla disinformazione e su idee oggi controverse riguardanti le persone con disabilità. Diversamente dalle fotografie estreme della grande fotografa americana Diane Arbus sul mondo della diversità, Tasso porta alla luce l'aspetto sensibile e umano dei soggetti che fotografa, facendoci scoprire la loro vita quotidiana, il loro lavoro, il piacere di stare in famiglia e il piacere della vita.

La mostra, ad ingresso gratuito e su prenotazione, rimarrà aperta fino al 28 maggio 2021. •

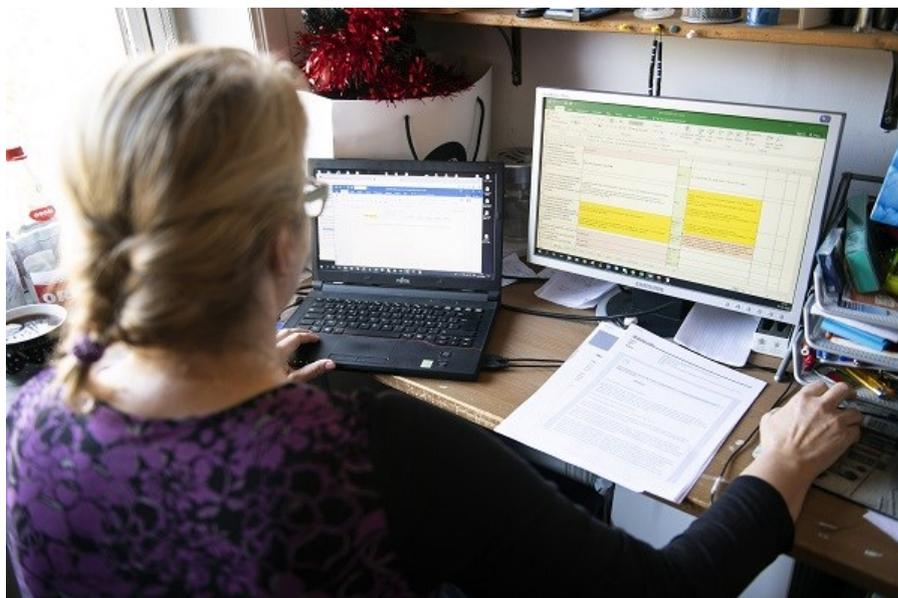
Lavorare più di 55 ore a settimana alza il rischio morire per ictus

di Carlo Sala

18 Maggio 2021

Lavorare più di 55 ore a settimana aumenta il rischio di morte per malattie cardiache e ictus. Tanto che solo in un anno, sono stati 745.000 decessi per questo motivo, con un aumento del 29% rispetto al 2000. E la pandemia Covid-19 sta rafforzando in modo preoccupante la tendenza a lavorare troppe ore. A quantificare il danno è uno studio dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), appena pubblicato sulla rivista *Environment International*.

Gli autori hanno sintetizzato i dati di dozzine di studi precedenti all'emergenza Covid, che hanno coinvolto centinaia di migliaia di partecipanti. I risultati mostrano che lavorare 55 ore o più a settimana è associato a un aumento del 35% del rischio di ictus e del 17% del rischio di morte per cardiopatia ischemica rispetto al lavorare per le normali 35-40 ore settimanali. Nello specifico, solo nel 2016, ad esempio, Oms e Ilo stimano che 398.000 persone siano morte per ictus e 347.000 per malattie cardiache dopo aver lavorato almeno 55 ore a settimana. Un trend in peggioramento negli ultimi anni, tanto che tra il 2000 e il 2016 il numero di decessi per malattie cardiache legate a orari di lavoro prolungati è aumentato del 42%, mentre la percentuale si attesta al 19% per gli ictus. Questo carico di malattie legate al lavoro è particolarmente significativo negli uomini (il 72% dei decessi si è verificato tra i maschi), nelle persone che vivono nelle



regioni del Pacifico occidentale e del Sud-est asiatico, mentre l'impatto è minore in Europa Occidentale. La maggior parte dei decessi hanno riguardato persone morte tra 60 e 79 anni, che avevano lavorato per 55 ore o più a settimana quando avevano tra 45 e 74 anni.

Angola, Libano, Corea ed Egitto sono tra i paesi più colpiti. I motivi per cui ciò accade, suggeriscono le evidenze scientifiche, sono due: il primo è che lavorare a lungo attiva continuamente gli ormoni di risposta allo stress e ciò innesca reazioni nel sistema cardiovascolare, portando a ipertensione e arteriosclerosi. Il secondo sono le risposte comportamentali allo stress, che includono un maggior uso di tabacco, alcol, dieta malsana e inattività fisica, tutti fattori di rischio stabiliti per la cardiopatia ischemica e l'ictus.

E la pandemia ha peggiorato la situazione. Uno studio del National Bureau of Economic Research

in 15 paesi ha mostrato, infatti, che il numero di ore di lavoro è aumentato di circa il 10% durante i lockdown. Il telelavoro, infatti, rende più difficile disconnettere i lavoratori. Inoltre la pandemia ha aumentato la precarietà del lavoro, che, in tempi di crisi, tende a spingere chi ha mantenuto il proprio a lavorare di più. "La pandemia Covid19 ha cambiato in modo significativo il modo in cui molte persone lavorano", ha affermato Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Oms. "Il telelavoro - prosegue - è diventato la norma in molti settori, spesso offuscando i confini tra casa e lavoro. Inoltre, molte aziende sono state costrette a ridimensionare il personale per risparmiare denaro e le persone che sono ancora sul libro paga finiscono per lavorare più a lungo". Per ridurre questi rischi, concludono Oms e Ilo, i governi possono introdurre leggi e politiche che vietano lo straordinario obbligatorio e garantiscono limiti massimi all'orario di lavoro. •

Aumento del 157% di immigrati nel Mediterraneo centrale nel primo quarto del 2021

di L.D.R.

18 Maggio 2021

Tra gennaio e aprile 2021 i migranti arrivati sulla rotta del Mediterraneo centrale sono più che raddoppiati (+157%) rispetto allo stesso periodo del 2020, toccando quota 11.600, ovvero l'aumento più consistente rispetto a tutte le altre rotte. Sono i dati di Frontex. Gli arrivi di aprile, 1.550, fanno registrare il doppio rispetto allo stesso mese del 2020. Ad arrivare sono stati soprattutto tunisini e ivoriani.

In totale, nell'Ue, nei primi quattro mesi del 2021 sono stati registrati 36.100 arrivi, con un aumento di circa un terzo rispetto al 2020, quando le restrizioni per la pandemia avevano fatto segnare un calo. Ad aprile gli arrivi sono stati oltre 7.800, un numero quattro volte superiore rispetto al minimo storico di aprile 2020.

In aumento anche gli attraversamenti rilevati lungo la rotta balcanica, dove da gennaio ad aprile sono arrivati 11.606 migranti, principalmente siriani e afgani, con un aumento pari al 93% rispetto allo stesso periodo del 2020. Più che raddoppiati gli arrivi nelle isole Canarie dove nei primi 4 mesi dell'anno ne sono stati ri-



levati circa 4.500 per lo più da Mali e Marocco. Il numero di migranti che hanno attraversato la rotta del Mediterraneo orientale da gennaio ad aprile, è invece diminuito del 58% rispetto allo stesso periodo del 2020. Nell'ultimo mese, tuttavia, gli arrivi sono stati 12 volte superiori a quelli rilevati

ad aprile dello scorso anno. In ripresa i flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo occidentale, dove sono stati segnalati circa 3.200 migranti illegali da inizio anno, un aumento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020, che raggiunge il 70% se si confrontano i dati di aprile 2021 e 2020. •



Tenaris

Tregua tra Usa e Ue su acciaio e alluminio: Bruxelles ferma le tariffe

di Luigi De Renata

18 Maggio 2021

Cambio di passo tra Washington e Bruxelles sul fronte dei dazi. Dopo le tariffe decise dall'ex presidente statunitense Donald Trump, l'avvento di Joe Biden sembra aver ripristinato venti d'intesa. L'Unione europea sospenderà infatti temporaneamente il previsto aumento dei dazi su acciaio e alluminio statunitense. Lo annuncia una nota congiunta, spiegando che è stata riconosciuta da entrambi la "necessità di soluzioni efficaci che preservino le nostre industrie rilevanti". Washington e Bruxelles "hanno concordato di tracciare un percorso che ponga fine alle controversie del Wto dopo l'applicazione delle tariffe statunitensi sulle importazioni dall'Ue".

Era stato Trump a firmare nel 2018 lo storico decreto che imponeva dazi del 25% sulle importazioni di acciaio e del 10% su quelle di alluminio che entrano negli Stati Uniti. In risposta l'Ue aveva reagito con dazi del 25% su prodotti iconici Usa tra cui bourbon, jeans e motociclette Harley Davidson. Proprio queste tariffe avrebbero dovuto essere rinnovate automaticamente il prossimo 1 giugno. L'accordo raggiunto alcuni giorni fa tra Usa e Ue "ci dà spazio per trovare soluzioni comuni a questa controversia e affrontare l'eccesso di capacità globale", ha scritto su Twitter il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis, che ha anche la delega al Commercio. Lo sforzo con la controparte statunitense è definire un accordo "entro fine anno", ha aggiunto. "Possiamo preserva-



re le nostre industrie fondamentali e trovare soluzioni efficaci entro la fine dell'anno", ha sottolineato anche la Rappresentante per il commercio degli Stati Uniti Katherine Tai.

Lo stop ai dazi tra Washington e Bruxelles è senz'altro una buona notizia per le industrie che necessitano di acciaio e alluminio, o almeno per quelle del Vecchio continente che denunciano difficoltà di approvvigionamento. In occasione dell'intesa i diplomatici Usa e Ue hanno riconosciuto l'impatto sulle loro industrie derivante dall'eccesso di capacità globale guidato in gran parte da terze parti come – e soprattutto – la Cina. "Le distorsioni che derivanti

da questa capacità in eccesso rappresentano una seria minaccia per le industrie dell'acciaio e dell'alluminio dell'Ue e Usa orientate al mercato e per i lavoratori di tali industrie", si legge in un comunicato congiunto delle parti che "hanno convenuto che, poiché gli Stati Uniti e gli Stati membri dell'Ue sono alleati e partner, condividendo interessi di sicurezza nazionale simili a quelli delle economie democratiche e di mercato, possono collaborare per promuovere standard elevati, affrontare le preoccupazioni condivise e mantenere paesi come la Cina che sostengono la distorsione del commercio politiche da tenere in considerazione", sottolineano. •

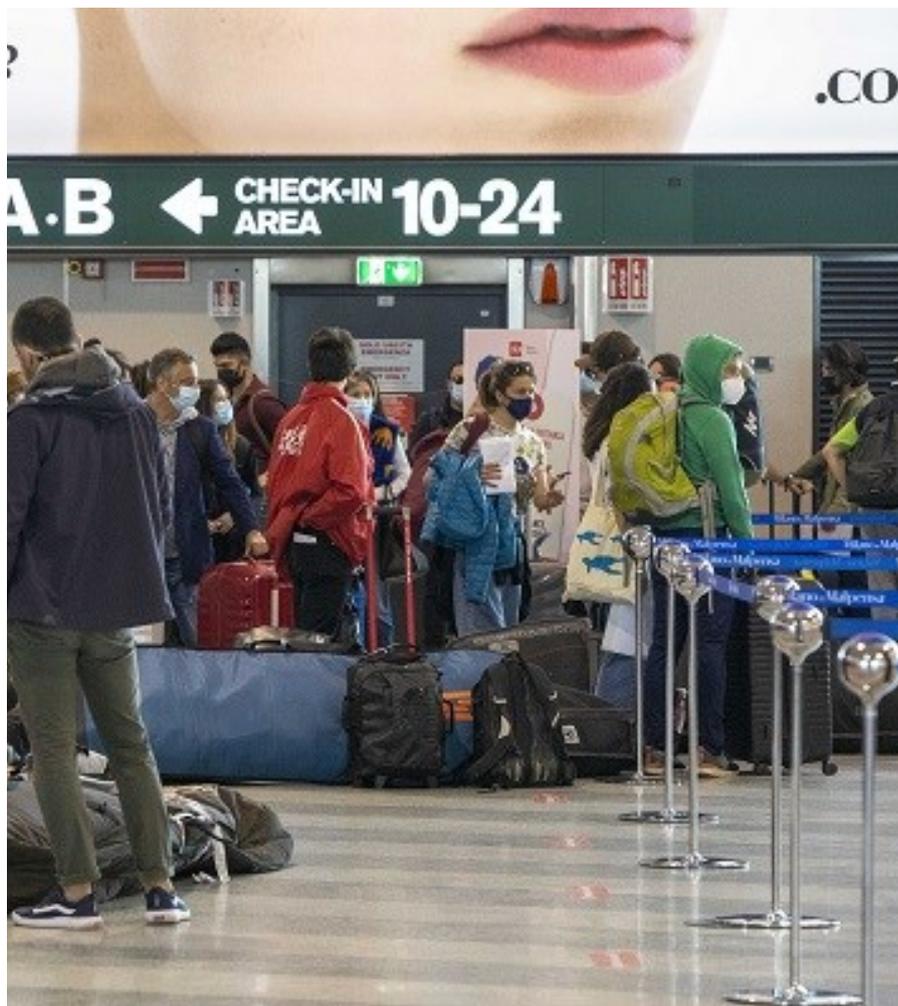
Volano le tariffe di hotel e case vacanza

di C.S.

18 Maggio 2021

Prezzi dei voli ancora convenienti, ma tariffe di hotel e case vacanza in forte crescita, con alcune località che registrano già un boom di prenotazioni. Lo afferma il Codacons, che ha svolto una indagine sui costi delle vacanze estive 2021 sul fronte di tariffe aeree e prezzi di hotel e appartamenti, mettendo a confronto le principali destinazioni turistiche italiane ed estere, ipotizzando uno scenario privo di restrizioni e limiti ai viaggi.

Per un volo a/r in pieno agosto (periodo 9-16 agosto) i prezzi praticati da compagnie aeree e agenzie di viaggi online risultano al momento particolarmente convenienti – spiega il Codacons -. Ad esempio chi vuole raggiungere il Salento in aereo atterrando all'aeroporto di Brindisi, acquistando oggi il biglietto (e accettando di partire anche in orari particolarmente scomodi) trova biglietti da 28 euro viaggiando da Roma e da 49 euro da Milano. Per arrivare a Palermo i biglietti partono da 46 euro, mentre più costosi risultano i voli per la Sardegna (218 euro Roma-Olbia, 128 euro Roma-Alghero), ma si risparmia se si parte da Milano (da 86 euro il volo per Alghero, da 78 quello per Olbia). Volare su Santorini costa 109 euro partendo da Milano, mentre più costoso risulta il biglietto per Mykonos (205 euro da Roma); per Palma di Maiorca bastano appena 59 euro viaggiando da Milano, 102 euro per raggiungere Spalato da Roma e 215 euro per arrivare a Gran Canaria. La situazione si inverte però se si analizzano i costi di hotel, appartamenti e case va-



canza: cercando online una sistemazione nelle varie località prese ad esame, i vari siti di prenotazione informano dell'elevata richiesta per il periodo prescelto, con alcune destinazioni che registrano già oggi il 90% delle camere prenotate nel periodo 9-16 agosto.

Dall'indagine del Codacons emerge così che la località più cara dove soggiornare resta Porto Cervo, dove per una settimana in hotel in camera doppia si spendono da un minimo di 1.534 euro a un massimo di 14.962 euro, mentre un appartamento o una casa vacanza

per due persone (non di lusso) costa in media tra i 300 e i 700 euro a notte. La destinazione più economica è Djerba (Tunisia): qui un soggiorno di una settimana in albergo parte da un minimo di 105 euro per arrivare ad un massimo di 2.050 euro, mentre il costo medio di una notte in appartamento è compreso tra i 30 e i 120 euro.

Tra le mete italiane risulta richiestissima Gallipoli: da 1.067 a 2.216 euro una settimana in hotel, tra 105 e 280 euro il costo medio a notte in casa-vacanza. •

Torna il WeWorld Festival 2021

Durante l'evento, nella doppia versione on line e in presenza, sarà presentato l'Indice mai più invisibili: donne e bambini/e in Italia ai tempi del covid-19

La redazione

14 Maggio 2021

Il 21, 22 e 23 maggio torna il *WeWorld Festival* che per la sua 11^a edizione, si svolgerà in una doppia veste: in presenza allo spazio BASE di Milano, online sulla nostra pagina Facebook.

Un'occasione per riflettere, discutere, incontrare, ed ascoltare testimoni che parlano di diritti delle donne in Italia e nel mondo. Quest'anno il tema sono gli stereotipi e le tante, troppe, forme nascoste di discriminazione.

All'interno del Festival verrà presentata, il 21 maggio alle ore 11 in diretta sulla pagina Facebook di WeWorld, la seconda edizione del rapporto *MAI PIU' INVISIBILI*, sulla condizione di donne, bambini/e ed adolescenti in Italia.

Una fotografia della parte dimenticata del paese durante la Pandemia, dati e voci per capire insieme come un futuro migliore sia ancora possibile e ora più che mai necessario. Interverranno:

Elena Bonetti, Ministra per la Famiglia e le Pari opportunità, Elly Schlein, Vice Presidente della Regione Emilia Romagna, Cristina Grieco, Consigliera del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, già assessora all'Istruzione Regione Toscana.

Saranno tre giorni di talk, dibattiti, performance e mostre (tutti ad accesso libero e gratuito) per continuare a parlare di empowerment, di diritti e della condizione femminile.

WEWORLD FESTIVAL
IDEE, RACCONTI E VISIONI

VI ASPETTIAMO PER LA **11^a EDIZIONE** DEL WEWORLD FESTIVAL | **21.23 MAGGIO 2021** | **BASE_MILANO** | VIA BERGOGNONE, 34

TRE GIORNI DI IDEE, RACCONTI E VISIONI. UNISCITI A NOI PER UN FESTIVAL DI PAROLE, IMMAGINI, INCONTRI E SPETTACOLI SUI DIRITTI DELLE DONNE E LA LOTTA AGLI STEREOTIPI. INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU WWW.WEORLD.IT

DIPLOMA UNIVERSITÀ
Canon | pwc | BASE | CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA | REGIONE TOSCANA | REGIONE EMILIA ROMAGNA | REGIONE TOSCANA | REGIONE EMILIA ROMAGNA

CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA | REGIONE TOSCANA | REGIONE EMILIA ROMAGNA | REGIONE TOSCANA | REGIONE EMILIA ROMAGNA

In attesa di Giustizia: il regno delle tre Sicilie

di Manuel Sarno

16 Maggio 2021

La settimana si è conclusa con la attesa sentenza del G.U.P. di Catania di non luogo a procedere nei confronti di Matteo Salvini per il caso della motonave Gregoretti: decisione impeccabile, giunta in esito ad una serie di arricchimenti istruttori che non solo hanno consentito di meglio motivare l'accoglimento della richiesta di proscioglimento che già era stata formulata dalla Procura ma hanno ridato dignità all'udienza preliminare la quale, nella gran parte dei casi, risulta un mero momento di acritico passaggio di carte da un ufficio all'altro.

Per una vicenda del tutto analoga l'Autorità Giudiziaria di Palermo aveva, invece, misteriosamente disposto il rinvio a giudizio dell'ex Ministro dell'Interno: e chi auspica la certezza del diritto è servito, soprattutto se si presta attenzione al terzo procedimento "siciliano" sugli sbarchi negati ai migranti in cui era stato indagato, quello relativo al pattugliatore "Diciotti" della Guardia Costiera.

Qui si ritrova un colpevole che sembra averla fatta franca – come direbbe Davigo, nel frattempo impegnato a far crollare nei sondaggi la credibilità della magistratura – ed è il Procuratore di Agrigento. Per quel caso era stata negata l'autorizzazione a procedere nei confronti di Matteo Salvini (correttamente e sebbene in Parlamento simili determinazioni siano soggette alla variabilità legata alle alleanze del momento) a carico del quale il Dottor Patronaggio aveva ipotizzato la commissione del reato di sequestro di persona recandosi egli stesso a bordo della "Diciotti"

per un sopralluogo terminato il quale senza far nulla tornò serenamente in Procura.

Sappiano i lettori che, per il nostro codice penale, chi – come un Pubblico Ministero, un Carabiniere o un Poliziotto – ha il dovere di impedire la commissione di un crimine qualora non intervenga ne diventa complice. Ebbene, se Patronaggio riteneva che i migranti fossero stati sequestrati invece che farsi due passi a bordo avrebbe dovuto sguainare la spada della giustizia e liberare i prigionieri. Allora delle due l'una: o quello non era un reato e il Procuratore non aveva motivo né di intervenire né di indagare il Ministro, oppure ne è stato correo e – forse – avrebbe dovuto arrestarsi da solo. Giustizia delle Tre Sicilie.

Nel frattempo la Patria del Diritto affonda per altre ragioni anche a nord di Scilla e Cariddi, vittima dei postumi della devastante gestione del noto disc jockey Fofò Bonafede: a breve si sarebbero dovuti tenere gli esami per l'abilitazione alla professione di avvocato la cui organizzazione, con metodiche diverse rispetto al passato per fronteggiare l'emergenza pandemica, era stata frutto dello sforzo immaginativo dei tecnici arruolati dal Guardasigilli ridens (forse gli stessi che hanno realizzato il claudicante portale dei Tribunali e delle Procure).

Ecco allora allestito un altro prodigioso sito informatico attraverso il quale i circa 26.000 candidati avrebbero dovuto gestire la propria partecipazione alle prove d'esame ma, prescindere da altre carenze organizzative relative alle convocazioni dei praticanti avvocati, ecco che il portale appena avviato è ca-

duto vittima di un *data breach*: in sostanza, gli utenti – pur accedendo con le proprie credenziali – hanno visualizzato i profili di altri candidati e nella loro interezza tutti i rispettivi dati sensibili.

Ovviamente non è stato possibile utilizzare nessuna delle funzioni del portale attesa la confusione creata tra migliaia di candidati molti dei quali, a causa di scomposti smantellamenti da parte di altri si ritrovano ora rinunzianti a sostenere le prove d'esame che, peraltro, è altamente improbabile che abbiano inizio alla data prevista del 20 maggio.

Di questo sfascio e della responsabilità del Ministero sulla protezione dei dati si occuperà innanzitutto il Garante della Privacy e già si prevede una serie infinita di reclami, ricorsi e richieste di risarcimento.

Giustizia e tecnologia del terzo millennio che fanno rimpiangere le grandi opere dei Borboni come, ad esempio, il Codice per lo Regno delle Due Sicilie promulgato da Ferdinando I che pose il Regno stesso al primo posto anche dal punto di vista giudiziario, quel Regno che vide realizzati sia la prima linea ferroviaria "italiana" che il primo telegrafo, per non parlare dell'osservatorio astronomico di Napoli e delle menti illuminate cui diede i natali, da Vico a Filangieri a Pagano.

Il XXI Secolo sarà – viceversa – ricordato per le immortali opere di Toninelli, le riforme di Bonafede, il pensiero giuridico di Davigo plaudite dalla piattaforma Rousseau e, parafrasando Brecht, viene da dire: sfortunata la terra che ha bisogno di simili eroi. •

Toghe&Teglie: la pizza di pane raffermo

di Marianna Petruzzelli

16 Maggio 2021

Buongiorno ai lettori di questa rubrica, sono Marianna Petruzzelli, uno dei più recenti "acquisti" del Gruppo Toghe & Teglie e già mi ritrovo a rappresentarlo con una mia ricetta...insomma non proprio mia: forse qualcun altro avrà già pensato a reimpiegare il pane raffermo in maniera analoga.

Sprecare il pane, in realtà, è una cosa che trovo inaccettabile essendo il paradigma del cibo e con tanta gente che patisce la fame deve essere evitato!

Ecco, io ci ho fatto una pizza ed è venuta saporita, due volte saporita perché ha contribuito ad evitare gli sprechi anche dando fondo a tutto quanto ho trovato in dispensa che potesse andare bene per la preparazione.

Molto facile: tagliate a fette il pane raffermo e bagnatelo con acqua o, meglio ancora, con latte e strizzatelo bene aiutandovi facen-



do pressione con una carta assorbente da cucina.

A questo punto adagiatelo in una teglia unta con olio evo e condite a piacere: pomodoro, origano e aglio vanno benissimo come base e poi infornate a 220° per una ventina di minuti al termine dei quali aggiungerete la mozzarella (meglio fiordilatte che non rilascia liquido) e se volete acciughe o capperi.

Lasciate cuocere il tutto altri dieci minuti circa: dipende un po' dal tipo di forno, considerando che la pizza deve comunque risultare croccante e dorata e – quindi – è possibile regolarsi un po' anche "a occhio".

Come si intuisce è una ricetta che si presta ad una quantità di variazioni, a seconda del gusto personale e di quello che ci si ritrova in cambusa: è, infatti, possibile impiegare provola, emmenthal, guarnire con salumi, olive. Insomma c'è da sbizzarrirsi.

Io so già che i "puristi" della pizza di Toghe & Teglie, leggendomi, storceranno il naso (già è in corso una asperissima diatriba interna se sia meglio quella casertana o la napoletana) ma, in fondo, questa preparazione l'ho chiamata così solo perché è il nome che la descrive meglio, o meno peggio: voi chiamatela come preferite ma, soprattutto, provatela a fare e, al di là del nome, è il gusto che ne risulterà appagato.

Alla prossima!•



Bisogna reagire

di Milosao

Non c'è differenza tra uccidere personalmente e prendere decisioni che invieranno altri ad uccidere. È esattamente la stessa cosa.

Golda Meir



17 Maggio 2021

Da lunedì 10 maggio sono ripresi gli scontri nella Striscia di Gaza. Tutto iniziò alcuni giorni prima, dopo la decisione della Corte Suprema israeliana, il 6 maggio, relativa allo sgombero di alcuni edifici abitati da palestinesi a Sheikh Jarrah, un quartiere di Gerusalemme Est. Una zona quella che è sotto la giurisdizione israeliana dal 1980. Le proteste cominciate il 6 maggio si trasformarono in seguito in scontri veri e propri tra cittadini ebrei e palestinesi. Il 10 maggio scorso Hamas (organizzazione palestinese politica e paramilitare considerata come organizzazione terroristica da alcune nazioni nel mondo; n.d.a.) ha cominciato ad attaccare diverse città israeliane nella Striscia di Gaza con

razzi e missili. In quegli attacchi Hamas è stata affiancata dalla Jihad islamica palestinese (gruppo militante palestinese, considerato come un'organizzazione sospetta di terrorismo; n.d.a.). Come immediata risposta Israele ha cominciato gli attacchi aerei contro obiettivi governativi e militari palestinesi nella Striscia di Gaza, ma anche su edifici civili, dove si sospettava fossero funzionanti degli uffici di Hamas. Gli scontri armati continuano incessanti dal 10 maggio e, ad oggi, secondo l'ultimo bilancio del ministero della Sanità palestinese, sono 218 le vittime palestinesi. Durante questi nove giorni di scontri armati, secondo fonti ufficiali israeliani, sono stati lanciati verso Israele circa 3150 razzi, precisando anche che circa il 90% dei razzi sono stati intercettati dal sistema israeliano di difesa missili-

stica. Sabato scorso è stata abbattuta anche la Torre dei Media a Gaza, l'edificio dove avevano sede sia l'Associated Press statunitense che l'emittente televisiva satellitare araba al-Jazeera. Nel frattempo gli scontri nella Striscia di Gaza continuano, nonostante le mediazioni diplomatiche di alcuni Paesi e/o organizzazioni internazionali. Domenica 16 maggio, papa Francesco, durante la preghiera della *Regina Caeli*, ha implorato e pregato per la pace in Terra Santa e in tutta la Striscia di Gaza.

Il 1° febbraio scorso in Myanmar l'esercito, guidato dal capo delle forze armate birmane, ha preso il potere dopo un colpo di Stato. Sono stati arrestati tutti i massimi dirigenti della maggioranza governativa, compresa Aung San Suu Kyi, il premio Nobel per la Pace. Da allora

in Myanmar continuano le proteste e gli scontri tra le forze armate e i cittadini. Domenica 16 maggio, papa Francesco ha celebrato la Santa messa per i cittadini birmani residenti a Roma. Il Santo Padre ha pregato per l'amato popolo birmano. Un popolo segnato e sofferente per la violenta repressione delle manifestazioni in Myanmar, dopo il golpe del primo febbraio scorso, che ha portato al potere la giunta militare. Durante la sopracitata messa un sacerdote birmano ha ricordato, tra l'altro, anche le parole dette da papa Francesco alcuni mesi fa, riferendosi a Suor Anne. La suora, le cui immagini, in ginocchio, davanti alle forze di sicurezza birmane, che scongiurava per la vita dei giovani, hanno commosso tutti. Allora papa Francesco disse: "...Anche io mi inginocchio sulle strade del Myanmar, stendo le braccia e dico cessi la violenza". Ieri, durante la messa, il sacerdote birmano ha fatto riferimento anche di "certi interessi internazionali" di alcune grandi potenze, che appoggiano il regime dei militari in Myanmar.

L'autore di queste righe pensa che, sia nel caso degli scontri degli ultimi giorni nella Striscia di Gaza, che nel caso degli scontri tra i cittadini e le forze armate, comprese le strutture paramilitari che appoggiano i golpisti in Myanmar, una parte della responsabilità è anche delle cancellerie occidentali e di quella statunitense. Egli pensa che certe preoccupanti e disumane realtà potevano essere state evitate se determinati atteggiamenti delle cancellerie occidentali sarebbero stati diversi. Purtroppo "certi interessi" economici e geostrategici delle grandi potenze internazionali spesso prevalgono sugli interessi delle popolazioni. Come nella Striscia di Gaza e in Myanmar. Ed in Myanmar, ma non solo, la Cina, la Russia ed altri Paesi vendono le armi ed hanno diversi interessi. Ragion per cui "tollerano" i regimi! Interessi che hanno portato anche alla "chiusura degli occhi e delle orecchie" sia delle cancellerie occidentali che di certi

"rappresentanti" delle istituzioni internazionali, comprese anche quelle dell'Unione europea, di fronte alla restaurazione dei regimi totalitari. Compreso quello in Albania. Hanno chiuso gli occhi e le orecchie di fronte alla galoppante corruzione, alle attività illecite, alla connivenza documentata del potere politico con la criminalità organizzata e tanto altro. Tutto questo perché venga "garantita" una specie di stabilità, a scapito dei cittadini. Ma per loro, chi se ne frega dei cittadini! Essi sono delle pecore, come quelle della *Fattoria degli animali*, maestosamente descritta da George Orwell. Purtroppo, non di rado, i rappresentanti delle cancellerie occidentali e/o delle istituzioni internazionali, tollerano i nuovi dittatori e poi, con una vergognosa e dannosa "ipocrisia", parlano di "diritti" e di "democrazia"! Ragion per cui, spesso, loro hanno fatto e stanno facendo di tutto per mettere in piedi e mantenere funzionante la Stabilocrazia in diversi Paesi del mondo. Anche in Albania. L'autore di queste righe ha trattato per il nostro lettore questo argomento (*Stabilocrazia e democrazia; 25 febbraio 2019*).

Proprio un anno fa, il 17 maggio 2020, è stato barbaramente demolito l'edificio del Teatro Nazionale in Albania. Un edificio, in pienissimo centro di Tirana, dichiarato protetto anche da alcune rinomate istituzioni specializzate internazionali. Le immagini trasmesse dai media in quel 17 maggio 2020 sembravano e somigliavano a quelle che si vedono in questi giorni quando si trasmettono le cronache di guerra dalla Striscia di Gaza. Ma mentre, per esempio, l'abbattimento della Torre dei Media a Gaza tre giorni fa è stata causata dai bombardamenti, quello dell'edificio del Teatro Nazionale a Tirana, proprio un anno fa, è dovuto non a dei bombardamenti, ma da un atto vile e barbaro, voluto, ideato e programmato da anni nella diabolica e perversa mente dell'attuale primo ministro albanese.

La scorsa settimana Cristiana Mu-

scardini scriveva per il nostro lettore che "...In molti siamo stati inorriditi quando i talebani hanno distrutto i Buddha di Bamiyan o l'Isis ha frantumato il Tempio di Baalshamin a Palmira". Trattando l'importanza della conservazione dei monumenti e di quanto sta accadendo in questi ultimi anni in varie parti del mondo, compresi anche dei Paesi evoluti, ella, giustamente, si chiedeva "...Di questo passo dovremmo radere al suolo le piramidi perché costruite da schiavi e forse anche gli acquedotti romani per non parlare dei templi non solo dell'Antica Grecia?" (*Rimuovere la storia senza contestualizzarla; 12 maggio 2021*).

L'autore di queste righe oggi farà semplicemente riferimento ad alcuni passaggi di quello che ha scritto un anno fa sul vigliacco, scellerato e barbaro abbattimento, nelle primissime ore del 17 maggio 2020 dell'edificio del Teatro Nazionale. Un anno fa l'autore di queste righe informava il nostro lettore: "...Ebbene, da ieri, domenica 17 maggio, prima dell'alba, l'edificio del Teatro Nazionale a Tirana non esiste più. Lo hanno demolito, lo hanno distrutto in fretta e furia, dopo un barbaro e vigliacco assalto notturno di ingenti forze speciali della polizia di Stato ed altre strutture paramilitari. È stata veramente una barbarie, una malvagia opera ideata, programmata e messa in atto finalmente dagli individui delle tenebre". E poi continuava, scrivendo "...Barbari, come i famigerati militanti fanatici dell'ISIS che, dal 2015 e fino al 2017, hanno distrutto moltissime preziose opere d'arte dell'antica città di Palmira, in Siria. E che avevano minato e fatto saltare in aria tra l'altro, anche il santuario di Baal-Shamin e la cella del tempio di Bell. Con la sola differenza però che hanno usato delle giganti ruspe, invece che della dinamite..." L'autore di queste righe informava il nostro lettore anche del perché di questo barbaro atto: "...Comunque sia, documenti e fatti accaduti alla mano, la distruzione di quell'edificio è stata sempre motivata da ingenti e continui guadagni

finanziari" (*I vigliacchi della notte hanno distrutto il Teatro Nazionale; 18 maggio 2020*). Egli lo aveva ribadito già nel giugno 2018, che "Siamo davanti, perciò, ad un affare speculativo edilizio che comporterebbe profitti finanziari elevatissimi. Dei profitti derivati dal riciclaggio di denaro sporco proveniente dai traffici illeciti, aumentati paurosamente in questi ultimi anni (*Il tempo è dei farabutti ma...; 18 giugno 2018*)". Egli ribadiva, molto preoccupato, anche che "...Con quell'atto è stato dimostrato pubblicamente che in

Albania non esiste più lo Stato di diritto. E non esiste neanche lo Stato legale. In Albania la dittatura ha mostrato tutta la sua brutalità. Quanto è accaduto il 17 maggio scorso è stata un'eloquente dimostrazione e una inconfutabile testimonianza dell'arroganza di una consolidata e funzionante dittatura" (*Arroganza, abusi e canagliate di una dittatura; 25 maggio 2020*).

Chi scrive queste righe considera e, da tempo, ribadisce come molto significativo il simbolismo della vi-

gliacca e barbara demolizione dell'edificio del Teatro Nazionale in pieno centro di Tirana il 17 maggio 2020, proprio un anno fa. Ma dopo le elezioni del 25 aprile scorso e visto anche quanto sta accadendo in questi ultimi giorni con l'opposizione in Albania, le ragioni per le quali i cittadini devono essere molto preoccupati sono ulteriormente aumentate. Spetta a loro scegliere tra essere pecore ubbidienti, oppure reagire contro il regime. Come in Myanmar. •

Ethiopian troops 'raided hospital looking for TPLF'

BBC

19 Maggio 2021

Ethiopian soldiers raided a hospital on Sunday in the northern historic city of Aksum in Tigray, looking for members of the Tigray People Liberation Fighters (TPLF), the AFP news agency reports, quoting doctors at the hospital.

The soldiers pointed guns at the doctors and nurses and questioned wounded patients, the health workers, who didn't want to be identified, told AFP.

They also said the troops removed bandages and intravenous fluids from the sick and pointed their guns at doctors and nurses.

Medical charity MSF, which supports the hospital, confirmed the incident, saying in a statement that the soldiers "went ward by ward intimidating caretakers and threatening health staff".

"[We] are very concerned about the frequent violations of the neutrality of the medical mission by armed groups," MSF said in a statement.

Prime Minister Abiy Ahmed ordered an offensive last year in Tigray after TPLF fighters attacked military bases hosting federal troops.

The conflict – which is in its seventh month – has killed thousa-

nds and displaced many more.

Rights groups gave documented horrific crimes against civilians from both sides, including by troops from neighbouring Eritrea who are backing federal troops. •



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su

